

Bar 5,1-9;
Sal 125;
Fil 1,4-6.8-11;
Lc 3,1-6

RADDRIZZATE I VOSTRI SENTIERI

Credere contro ogni evidenza. L'Avvento è anche questo. Giovanni Battista è lì a dircelo, lui, prototipo del perdente che affida la sua causa a un Dio che non vede, che non lo libera dal carcere, che non viene in suo aiuto quando sta nei guai.

Giovanni, il credulone che affida la sua vita a un Dio che pare dimenticarsi del suo profeta e che sembra volgere gli occhi altrove nel momento del bisogno. Proprio come i suoi paurosissimi amici, che lo racconteranno, ormai cadavere, dopo che la sua testa è caduta...

Giovanni, il folle di Dio, precursore del "sole che sorge", di Cristo Signore. Giovanni, colui che adempie a una missione impossibile, ben sapendo che l'esito del suo predicare alle folle la conversione del cuore non cambierà il mondo, ma solo il suo, a occhi umani, triste destino. Sarà quel Sole che lui precorre, il Maestro Divino, che cambierà i destini del mondo umiliandosi, lui che è Dio, nella sua nascita e nella sua morte. Giovanni, il coraggioso. Quello che non fa calcoli politici, quello che non fa sconti a nessuno, neanche all'Erode, il potente di turno. Giovanni, il naif.

Eppure la liturgia di oggi ci prepara al Natale attraverso la predicazione di questo folle, precursore di tanti folli che si sono succeduti nella storia della Chiesa, i santi, gente che ha scommesso sull'invisibile, sul Perdente, sul Crocifisso.

Giovanni e il suo appello alla conversione, al cambio di mentalità, al prepararsi ai tempi nuovi, al raddrizzare i sentieri, all'abbassare monti e colline per rendere il cammino più spedito verso la salvezza offerta da Dio.

Sì, Avvento è questo: prepararsi ai tempi nuovi. Il Regno sta per arrivare, siamo ormai nell'Avvento che accompagna ogni uomo e ogni donna dal primo vagito all'ultimo respiro.

Sì, tutta la vita del cristiano è un Avvento, in quanto egli vive aspettando Colui che deve venire, Cristo Signore.

Grazie, Giovanni, per avercelo insegnato.



Pregghiera

«Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!».
Nelle tante voci che si affollano
nelle nostre piene giornate,
perdiamo la tua, Giovanni,
l'unica che ci prepara ad accogliere la Vita.
Donaci la capacità, o Divin Maestro,
di ascoltare e accogliere
solo la voce che promette salvezza
a chi crede, a chi spera, a chi ama.
Amen.

Stefano Stimamiglio, ssp